



## **RELAZIONE**

### **AL**

### **PIANO DI ORGANIZZAZIONE VARIABILE**

Il rapporto di lavoro dei dipendenti e dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica è regolato dalla contrattazione collettiva nazionale, e, rispettivamente, dal C.C.N.L. per i dipendenti dai Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario e dal C.C.N.L. per i dirigenti dei Consorzi di Bonifica, degli Enti simili di diritto pubblico e dei Consorzi di miglioramento fondiario, dalla contrattazione di secondo livello e dalla normativa vigente.

In entrambi i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (ex art. 4 C.C.N.L. dei dipendenti ed ex art. 3 del C.C.N.L. dei dirigenti) si prevede che lo strumento con cui si disciplina la struttura operativa del Consorzio è il “Piano di Organizzazione Variabile” (POV).

Anche lo Statuto consortile stabilisce all’art. 27 rubricato “Struttura operativa” che “La struttura operativa del Consorzio è definita dal Piano di Organizzazione Variabile ed è diretta, coordinata e sovrintesa dal Direttore”.

Il Piano di Organizzazione Variabile è, pertanto, lo strumento che definisce e disciplina la struttura organizzativa consortile, ai sensi dello Statuto e dei vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (C.C.N.L.) di categoria, individuando i rapporti di dipendenza formale e le unità organizzative necessarie per perseguire, in un sistema di comunicazione e coordinamento, gli obiettivi programmatici e strategici dell’Amministrazione.

Detto Piano costituisce espressione del potere di autogoverno e della capacità di autorganizzazione dell’Ente e si caratterizza per la sua flessibilità alle mutate esigenze dell’Amministrazione consortile, allo scopo di accompagnarne in maniera adeguata i processi di crescita professionale e di sviluppo dell’attività.

Il Piano di Organizzazione Variabile è quindi uno strumento organizzativo flessibile che permette al Consorzio di accrescere la propria efficienza e di dare risposte operative nell’interesse dei consorziati e dell’intera collettività.

A tale scopo detto Piano non prevede piante organiche con un numero di dipendenti predeterminato o immodificabile, limitandosi invece a disciplinare i profili professionali ricavati dalle declaratorie dei Contratti collettivi applicati e le fattispecie di gestione dei processi di organizzazione del lavoro.

Il P.O.V. delinea, ai sensi dell’art. 4 del vigente C.C.N.L.) per i Dipendenti e dell’art. 3 del vigente C.C.N.L. del personale dirigente dei Consorzi di Bonifica individua, sulla base delle funzioni istituzionali e delle esigenze

organizzative, le strutture operative nonché, sulla base delle declaratorie esistenti, le relative qualifiche e posizioni organizzative.

Il Piano in esame è frutto di una attenta analisi effettuata dalla Direzione – sulla base delle linee di indirizzo conferite dall'Amministrazione – in un'ottica di bilanciamento di interessi, dettati da un lato dalla necessità di dotare l'Ente di un assetto organizzativo adeguato alla funzione ed alla vocazione istituzionale proprie e dall'altro dall'esigenza di calibrare i costi in rapporto alla dimensione organizzativa ed alla complessità operativa consortile.

La ripartizione di competenze deve garantire in ogni caso una costante dialettica interna, evitando sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale, preservando da un lato le relazioni gerarchiche ed al contempo salvaguardando l'autonomia decisionale e la flessibilità gestionale.

Il Consorzio di Bonifica "Lessinio-Euganeo-Berico" (d'ora in avanti denominato per brevità espositiva anche Consorzio L.E.B.) è un Consorzio di II grado, unico nel panorama regionale del Veneto, istituito per far fronte alle esigenze irrigue dei sotto individuati Consorzi di Bonifica di I grado, attraverso la suddivisione proporzionale della risorsa idrica.

Il Consorzio L.E.B. è costituito, dopo la revisione dei comprensori dei Consorzi del Veneto, disposta con Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 (BUR n. 39/2009), dai Consorzi di Bonifica (cd. "Elementari"):

- "Adige Euganeo" (costituitosi a seguito dell'accorpamento degli ex Consorzi di Bonifica Euganeo di Este e Adige Bacchiglione di Conselve)
- "Alta Pianura Veneta" (costituitosi a seguito dell'accorpamento degli ex Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, Riviera Berica e Zerpano Adige Guà)
- "Bacchiglione" (allora denominato Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta)

Trascorso oramai un quindicennio dalla sua approvazione ed entrata in vigore necessita avviare un processo di profonda revisione del documento in esame, al fine di renderlo maggiormente rispondente alle nuove e diverse esigenze organizzative ed idoneo a valorizzare le professionalità esistenti e potenziali, secondo un modello meritocratico plasmato sui bisogni reali ed eventuali, coerenti con le attività dell'ente e le funzioni istituzionali allo stesso assegnate.

Il mutarsi dei bisogni, unitamente al progredire dei compiti e delle funzioni in capo al Consorzio, anche nei rapporti con le Istituzioni ed in particolare con la Regione del Veneto, impone l'adozione di un Modello organizzativo maggiormente evoluto, potenzialmente in grado di far fronte agli scenari progettuali futuri ed alle esigenze strategiche ed operative nonché alle dinamiche relazionali realmente esistenti all'interno dell'organizzazione aziendale.

La D.G.R.V. n. 1101 del 31 luglio 2018 ha individuato nel Consorzio di 2° grado Lessinio Euganeo Berico il soggetto chiamato ad assumere un ruolo strategico regionale nella ricerca, nella sperimentazione e nella formazione in materia di irrigazione; nell'Allegato A alla precitata Delibera suggerisce che "nell'ambito della organizzazione del Consorzio Leb, anche per la sua natura di 2° grado, debba trovare spazio una unità tecnico scientifica di alta specializzazione che, oltre ad assumere un ruolo strategico del campo della formazione specialistica dei tecnici irrigui, sottoponga a sperimentazione le migliori tecniche disponibili e le diverse possibili soluzioni distributive irrigue, per permetterne la applicazione nelle vaste aree irrigue del territorio regionale".

Il Consorzio L.E.B. dispone, in attuazione di quanto previsto nella succitata D.G.R.V. n. 1101/2018, in seno alla propria struttura organizzativa, di una Unità tecnico scientifica che opera, con funzioni di coordinamento, presso il Centro di Sperimentazione per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.), la cui attività progettuale ha trovato il sostegno della Regione del Veneto.

Lo Statuto consortile contempla, tra le finalità istituzionali, lo svolgimento di attività di studio, ricerca, divulgazione, assistenza tecnica e formazione in materia di irrigazione e di risparmio idrico, anche con riguardo alle connesse tematiche di tipo ambientale ed ecosistemico, "*anche per conto di soggetti terzi, attraverso proprie specifiche Unità organizzative*", sottoponendo a sperimentazione le migliori tecniche disponibili e le diverse possibili soluzioni progettuali innovative per permetterne l'applicazione, sia a scala comprensoriale che regionale;

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio L.E.B. n. 76 del 25 Ottobre 2023 è stato costituito il Centro Sperimentale per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.), quale Unità tecnico scientifica in seno al Consorzio L.E.B., dotando pertanto l'Ente di una apposita struttura di ricerca in materia di irrigazione, agroecosistemi, resilienza al cambiamento climatico e sostenibilità;

La costituzione del Centro di Sperimentazione per l'Innovazione Irrigua (Ce.Sp.I.I.), nell'ambito dell'Unità tecnico-scientifica, introduce inevitabilmente un significativo elemento di novità nell'ambito della compagine organizzativa aziendale che non può non connotare e caratterizzare il nuovo Piano.

La succitata Unità, codificata nello Statuto, richiede per la sua piena funzionalità la costituzione di una struttura, in seno all'organizzazione consortile, in grado di assorbire, in termini qualitativi e quantitativi, le nuove e diverse esigenze che si stanno profilando, ed in parte anche consolidando, sia nei rapporti istituzionali che nelle varie forme di collaborazione con i soggetti a vario titolo coinvolti.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che la proposta di Piano sia idonea per poter essere sottoposta all'esame ed approvazione dei competenti Organi consorziali, ritenendo che la stessa ne raccolga appieno gli indirizzi espressi e ne esalti le sollecitazioni emerse in un chiaro disegno futuro strategico dell'Ente, che lo pone in prima linea ed in



una posizione di osservazione privilegiata nella gestione della risorsa idrica e nella tutela e salvaguardia del territorio, dell'ambiente e degli ecosistemi più in generale.

Cologna Veneta, 03 settembre 2024

F.to Il Direttore  
dott. Paolo Ambroso